RESOCONTO STENOGRAFICO

268^a SEDUTA

(Notturna)

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1999

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE				
Congedi	Pag.			
(Annunzio)	16			
Disegni di legge «Interventi urgenti per il settore agricolo» (969/930/945/947/A).				
(Discussione): PRESIDENTE	2, 5, 6			
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): PRESIDENTE	17, 18			
«Misure di accompagnamento per l'anno 1999 per il settore della pesca e sussidi per i fami- liari di vittime di naufragi» (NN. 368-662-675/A - Norme stralciate - III stralcio).				
(Seguito della discussione): PRESIDENTE FLERES (FI), presidente della Commissione e relatore. BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca	10			
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): PRESIDENTE.	18			
«Sostegno alle opere universitarie e contributi in favore dei teatri. Riforma del Consiglio re- gionale dei beni culturali e modifiche di norme organizzative in materia di beni cultu- rali. Provvedimenti per le minoranze lingui-				

	(Seguito della discussione):		
	PRESIDENTE	12, 14, 1	16
	VILLARI (DS), vicepresidente della Commissione	13, 1	
	PIRO, assessore per il bilancio e le finanze	•	13
	SILVESTRO (DS)		14
	LO CERTO (I Democratici)		14
	BENINATI (FI)		15
	CAPODICASA, presidente della Regione		16
	CAPODICASA, presidente della negione	ı	·
	(Matariana finale nor constinte nominale e via destate)		
	(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):		
	PRESIDENTE	18, 1	9
_	Dlaw-la		
ä	overno Regionale		
	(Comunicazioni del Presidente della Regione):		
	CAPODICASA, presidente della Regione	1	9
)	rdine del giorno per la promulgazione		
	(Annunzio n. 467)	1	7
	(Votazione)	1	7
	Intervento corretto dall'oratore		

La seduta è aperta alle ore 00.45.

PRESIDENTE. Comunico che dei verbali delle sedute numeri 265, 266 del 15 settembre e 267 del 15-16 settembre 1999 verrà data lettura in altra seduta.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito. Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione del disegno di legge «Interventi urgenti per il settore agricolo» (969-930-945-947/A)

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A «Interventi urgenti per il settore agricolo", posto al numero 1).

Invito i componenti la III Commissione «Attività produttive» a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fleres per svolgere la relazione.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 1 Proroga cambiali agrarie

- 1. Al fine di agevolare la ripresa produttiva delle aziende agricole siciliane, gli istituti e gli enti esercenti il credito agrario prorogano al 31 dicembre 2000 le passività di carattere agricolo la cui scadenza ricorre negli anni 1998 e 1999, nonché, limitatamente alle aziende ad indirizzo agrumicolo, quelle in scadenza entro il 31 maggio 2000, purché contratte anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.
- 2. Alle operazioni di proroga si applica il tasso di riferimento vigente alla data di scadenza delle passività stesse, restando a carico dei beneficiari ogni onere relativo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 2 Rinegoziazione mutui agrari

- 1. Al fine di favorire la riduzione del costo delle operazioni creditizie e conseguire una corrispondente limitazione di contributi in conto interessi, gli enti concedenti le agevolazioni finanziarie di cui al comma 5, nonché le persone fisiche e giuridiche destinatarie delle stesse agevolazioni, possono disgiuntamente chiedere all'istituto erogante la rinegoziazione dei mutui qualora gli stessi abbiano un tasso di riferimento superiore a quello vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.
- 2. Sono considerate operazioni di rinegoziazione le operazioni con le quali vengono modificate le condizioni di onerosità dei finanziamenti congiuntamente alla loro corresponsione in forma rateizzata o alla corresponsione degli stessi in forma attualizzata.
- 3. Le operazioni di rinegoziazione di cui al comma 2 sono effettuate entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
- 4. Possono effettuare le operazioni di rinegoziazione di cui al presente articolo, in ordine di preferenza, i seguenti soggetti:

a) i coltivatori diretti, singoli o associati, gli imprenditori agricoli a titolo principale;

b) i proprietari di aziende agricole;

- c) le associazioni di coltivatori diretti, enfiteuti, coloni, loro familiari coadiuvanti in forma stabile e permanente, proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori, costituite con atto pubblico;
- d) le cooperative agricole costituite ai sensi della legislazione sulla cooperazione e loro consorzi;

268° SEDUTA

16 Settembre 1999

- e) le associazioni di produttori agricoli e loro unioni riconosciute ai sensi della legge 27 luglio 1967, n. 622, della legge 20 ottobre 1978, n. 674, e della legge regionale 6 maggio 1981, n. 81.
- 5. Sono ammissibili alla rinegoziazione, nei limiti e con le modalità di cui alla presente legge, i finanziamenti concessi ai sensi della legge regionale 25 marzo 1986, n. 13, nonché delle leggi regionali che prevedono il concorso pubblico nel pagamento degli interessi su operazioni di credito agrario, contratte dai soggetti di cui al comma 4.
- 6. Le operazioni di credito agrario ammesse alla rinegoziazione continuano a beneficiare del concorso sul pagamento degli interessi non maturati, anche in caso di richiesta all'istituto negoziante di estinzione anticipata con l'attualizzazione delle rate di concorso non ancora scadute».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 3 Misure agroambientali

- 1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato, nei limiti dello stanziamento di cui al presente articolo, a liquidare le somme relative alle istanze presentate entro la data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi del Regolamento CE n. 2078 del 1992, per le misure agroambientali, non ammesse al contributo dell'Unione europea per carenza di risorse finanziarie, secondo i massimali previsti dallo stesso Regolamento.
- 2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata per l'esercizio finanziario 1999 la spesa di lire 10.000 milioni, cui si provvede con parte

delle disponibilità non vincolate del capitolo 60763 del bilancio della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 4 Interventi per la serricoltura

1. Lo stanziamento del capitolo 55485 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999 è incrementato di lire 20.000 milioni ed è destinato alla concessione dei contributi di cui all'articolo 3 della legge regionale 16 agosto 1974, n. 37, relativi agli anni 1999 e precedenti. Al relativo onere si provvede con parte delle disponibilità non vincolate del capitolo 60763 del bilancio della Regione».

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non parlo dal banco del Governo perché desidero esprimere un punto di vista che, ovviamente, non vuole impegnare, in alcun modo, la posizione del Governo.

Intervengo sull'articolo 4, relativo agli interventi per la serricoltura, e in modo particolare ai contributi per la plastica utilizzata dai produttori serricoli. L'articolo 4 è da mettere in relazione al successivo articolo 8 che è una norma di salvaguardia comunitaria.

Questa mattina migliaia di produttori agricoli, di lavoratori nel settore dell'agricoltura, di imprenditori hanno chiesto al Parlamento e al Governo di differire di qualche ora le dimissioni

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

proprio per consentire che il Parlamento approvasse una norma che, evidentemente, non poteva attendere i tempi della crisi perché la si ritiene assolutamente urgente e indifferibile. Altrimenti i produttori non avrebbero avuto nessuna ragione di venire qui stamattina ed inscenare la manifestazione e chiederci di differire la crisi: avrebbero potuto benissimo aspettare la soluzione della crisi. Se non lo possono fare è perché la situazione è particolarmente grave ed i produttori hanno necessità di ricevere in tempi brevi i contributi finalizzati al sostegno della propria attività di produzione. In questo caso quella serricola.

L'inserimento nel testo della norma di salvaguardia comunitaria non è la prima volta che si approva: nel bilancio di previsione del 1999 esiste il relativo capitolo che consente di pagare il contributo per la plastica delle serre. È sufficiente quindi impinguare il suddetto capitolo per poter procedere tranquillamente all'erogazione dei relativi contributi.

Inserire una norma di merito ed inserire poi la successiva norma di salvaguardia comunitaria significa, evidentemente, non consentire ai produttori serricoli di ricevere quanto loro si aspettano in tempi brevi, anzi probabilmente non riuscirebbero a riceverli affatto, sicuramente perlomeno non nell'arco di qualche settimana né di qualche mese. È verosimile infatti che una norma di questo tipo, notificata dall'Unione europea, possa anche essere sottoposta ad osservazione, ai sensi dell'articolo 93, comma 2, del Trattato, dopodiché è evidente che la strada si chiuderebbe per mesi e mesi, forse per anni. In ogni caso, è del tutto evidente che, essendo noi già alla fine del mese di settembre, è sufficiente attendere i mesi previsti perché l'Unione europea possa esprimersi, e probabilmente non saremo più nelle condizioni di utilizzare le risorse entro l'anno in corso.

Non sappiamo se e quando i tempi della crisi ci consentiranno di ritornare, e di ritornare in tempo utile per scegliere altre norme. A me pare che una scelta di questo tipo vada in controtendenza rispetto alla necessità di fare presto, rispetto alle esigenze che i produttori ci hanno posto stamattina. Per una norma di questo tipo, onorevole Presidente, non c'è neanche bisogno

di differire la crisi, considerato che i produttori i soldi comunque li prenderebbero fra mesi; la legge si potrebbe fare anche dopo la soluzione della crisi.

Se decidiamo di fare una legge prima, senza attendere i tempi della crisi politica, la facciamo proprio perché pensiamo che l'esigenza è di far pervenire subito i soldi ai produttori. Se i soldi non dovessero arrivare subito ma comunque fra mesi, non c'è l'utilità adesso di aprire una "finestra", almeno limitatamente a questo articolo.

Poiché la norma è giunta in Aula soltanto adesso, non ho avuto neanche la possibilità di parlare con l'assessore per l'agricoltura e le foreste e quindi gli chiedo scusa se il mio intervento in qualche maniera può averlo messo in difficoltà. Onorevole assessore, mi limiterei al mero rifinanziamento del capitolo già esistente nel bilancio della Regione, senza la necessità di notificare all'Unione europea alcunché perché nessuno vieta di impinguare un capitolo attivando poi le procedure per l'erogazione dei contributi.

È evidente che lo stesso ragionamento vale anche per l'articolo 7, relativo agli interventi per il risanamento degli allevamenti zootecnici. Anche lì si tratta di una norma che già l'Assemblea regionale siciliana approva sistematicamente da dieci anni. È il decimo anno infatti che si applica una norma di questo tipo. Non si capisce perché per nove anni è stato tranquillamente finanziato ed erogato il contributo e il decimo anno si debba prevedere la norma di salvaguardia comunitaria. Come se fosse la prima volta che ne parliamo. Non è la prima volta che se ne parla, è - ripeto - il rifinanziamento per gli anni 1997 e 1998, di una legge il cui finanziamento è stato iniziato nel 1989. Dal 1989 al 1998 ogni anno è stata rifinanziata la norma, non capisco perché adesso, e solo adesso, si deve inserire la norma di salvaguardia comunitaria. Invito pertanto l'Assessore per l'agricoltura e le foreste d'intesa con l'Assessore per il bilancio e le finanze, ove lo ritengano - altrimenti il mio intervento resterà agli atti soltanto per testimonianza - a riformulare gli articoli 4 e 7, nel senso che ho poc'anzi indicato. Così facendo otterremo lo stesso risultato e daremo una risposta concreta, effettiva alle esigenze sollevate stamattina dai lavoratori. Altrimenti, questa diventa una di quelle classiche cose che si fanno per finta.

268° SEDUTA

16 Settembre 1999

LA GRUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA GRUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'assessore Battaglia e ne percepisco e raccolgo le preoccupazioni. A me pare legittimo quanto da egli viene sollevato in ordine alla tempestività dell'intervento che stiamo andando a predisporre in favore dei serricoltori.

Che senso avrebbe se oggi ci limitassimo ad approvare questa norma, che poi di fatto non troverebbe applicazione, sicché vanificheremmo le aspettative degli agricoltori che oggi sono venuti in massa da tutta la Sicilia per reclamare questo loro diritto?

Ritengo quindi che bisogna trovare un meccanismo legislativo che ci consenta di non incappare nelle maglie della Commissione europea, per far sì che la norma che andremo ad approvare da qui a poco, mi auguro possa consentire agli agricoltori e ai serricoltori di beneficiare immediatamente, il più rapidamente possibile, delle provvidenze previste dalla legge n. 37 del 1974.

Faccio mie le preoccupazioni dell'assessore Battaglia ed invito dunque il Governo a trovare una soluzione che consenta ai serricoltori di ottenere, in tempi rapidi, quello che è un loro diritto.

ZAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non era previsto che si aprisse un dibattito in quanto eravamo tutti d'accordo sullo spirito che animava questo provvedimento, ma le preoccupazioni sollevate dall'assessore Battaglia e condivise dall'onorevole La Grua mi sembrano fondate, in quanto non possono non avere riflessi sul piano dell'analisi, circa le reali conseguenze di questo provvedimento che viene fatto nel modo in cui tutti sappiamo, e grazie al senso di responsabilità di tutta l'Assemblea, a cominciare dal suo Presidente.

Involontariamente rischiamo di licenziare un

provvedimento che non sortisce l'effetto sperato, per cui anch'io chiedo se vi sono altre vie, altrimenti mi permetto di proporre la soppressione di questi due articoli e il rinvio del mantenimento dell'impegno che il Governo aveva assunto con gli agricoltori, a quella che era la data e la scadenza naturale, cioè l'assestamento di bilancio.

In quella sede, si potrà procedere al finanziamento dei relativi capitoli, senza dover necessariamente legiferare ed approvare un provvedimento specifico.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema posto dagli onorevoli Battaglia, La Grua e Zago è stato sollevato anche in Commissione; ed è stato posto anche ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria a cui è stato peraltro prospettato un percorso diverso da quello poi scelto. Mi riferisco soprattutto al contenuto dell'articolo 4 per il quale il Presidente della Commissione aveva suggerito il non inserimento in questo contesto e il rinvio del tema alla fase dell'approvazione del bilancio della Regione. Ciò in relazione al fatto che l'articolo 4, in sostanza, rifinanzia un capitolo ed una legge esistenti. Il Presidente della Commissione ha fatto presente che, nel caso in cui non si fosse seguito quel percorso, trattandosi di un regime di aiuti non è facoltativa la notifica all'Unione Europea, ma obbligatoria! E dunque, anche se la legge finanziaria indica la possibilità per la Presidenza dell'Assemblea di notificare, in via parziale, i disegni di legge, nel caso specifico questa disposizione non avrebbe avuto alcun effetto in quanto, appunto, essa riguarda un regime di aiuti. Nel merito abbiamo pure detto che la via più corretta per non ricorrere alla notifica era quella del rifinanziamento del capitolo, ma in sede di bilancio.

Per quanto riguarda l'articolo 7 (poi tornerò più diffusamente all'articolo 8), tra l'altro, ci troviamo di fronte ad un regime di interventi già

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

sottoposto a valutazione da parte dell'Unione europea e ancor non definito, ancora *sub iudice*. Dunque, stiamo intervenendo a rifinanziare una disposizione che è vero che riguarda periodi precedenti in cui la norma era in vigore, ma era in vigore una norma sottoposta all'osservazione comunitaria.

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Proprio perché gli fu mandata inopinatamente.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Il percorso che è stato scelto è un percorso di sfida rispetto alle decisioni che la Comunità europea ha assunto in merito alle politiche agricole e zootecniche della Sicilia. E per questo la Commissione poi, alla fine, si è determinata nel senso dell'inserimento delle sue disposizioni.

Tuttavia era indispensabile, onorevole Battaglia, inserire anche la norma di salvaguardia per una semplice ragione: l'inserimento della norma di salvaguardia – a parte il fatto che è richiesto da una apposita direttiva comunitaria – nel caso in specie ci aiuta in quanto circoscrive il periodo di osservazione da parte della Comunità limitandolo a 60 giorni.

L'Assenza della norma di salvaguardia avrebbe determinato, in sede di notifica, l'iscrizione dei due regimi di aiuti individuati tra quelli non notificati, escludendoli dal vincolo temporale dei 60 giorni che, invece, è stabilito attraverso l'inserimento della norma di salvaguardia. Quindi, anche in questo senso la Commissione ha scelto il male minore, cioè quello di circoscrivere comunque il periodo temporale entro il quale la Comunità europea deve formulare le sue osservazioni proprio per evitare che il protrarsi dei tempi rendesse vana l'approvazione della legge in questione.

Il parere della Commissione, alla fine – come peraltro è possibile desumere dal testo pervenuto in Aula – è stato nel senso di avviare una sfida nei confronti dell'Unione europea, sapendo quali sono i rischi a cui si va incontro ma, soprattutto, con la serenità d'animo che è giusto avere nel momento in cui i pericoli incombenti sono stati già comunicati alle categorie interessate, precisando loro che si sa-

rebbe potuti incorrere in questo tipo di problematica.

Dunque, se il Governo dovesse ritenere di chiedere la soppressione dei due articoli, spostando l'intervento alla fase del bilancio, a mio avviso non sbaglierebbe e, soprattutto, non rischierebbe di pregiudicare più complessivamente gli interventi che ci riguardano in quanto un'eventuale interruzione del percorso legislativo, dovuto ad una obiezione da parte della Comunità europea, rischierebbe di impedire il rifinanziamento della norma anche in sede di esame del bilancio di previsione.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, per l'articolo 4 ci sono diverse sollecitazioni.

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Si passa all'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 5 Cofinanziamento piano agrumicolo

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato per l'anno 2000 a contribuire per lire 10.000 milioni alle azioni ed agli interventi previsti dal piano agrumicolo nazionale.

Il relativo onere trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione siciliana, progetto 08.01.00, mediante riduzione di pari importo dell'accantonamento codice 1001».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

«Art. 6 Consorzi di difesa delle produzioni agricole

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato, nei limiti dello stanziamento annuale del bilancio regionale, a concedere a favore dei consorzi di difesa delle produzioni agricole, costituite ai sensi della legge 5 maggio 1970, n. 364, e successive modifiche ed integrazioni, un contributo sino al 50 per cento delle spese sostenute dalla cassa sociale per la tutela assicurativa delle colture dei soci.

2. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste entro il 31 dicembre di ogni anno, sentite le organizzazioni professionali dei produttori agricoli maggiormente rappresentative a livello regionale e gli organismi di difesa, individua ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e c), del DPR n. 324 del 17 maggio 1996 i danni oggetto dei contratti di assicurazione nonché gli eventi, le colture, le fitopatie e le strutture oggetto dei contratti medesimi, anche in aggiunta a quanto annualmente stabilito dal decreto ministeriale di cui al comma 3, del citato DPR n. 324/96.

- 3. L'ammontare della spesa ammissibile a contributo e le modalità di erogazione della stessa sono quelle stabilite dalla legge n. 185 del 14 febbraio 1992 e dal DPR n. 324/96.
- 4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata per l'anno 2000 la spesa di lire 500 milioni che trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, progetto 08.01.00, mediante riduzione di pari importo dell'accantonamento codice 1001».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 7

Interventi per il risanamento degli allevamenti zootecnici

1. Per le finalità di cui all'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 1997, n. 40, è autorizzata la spesa di lire 20.000 milioni per l'esercizio finanziario 1999. All'onere relativo si fa fronte quanto a lire 11.700 milioni mediante riduzione delle disponibilità del capitolo 42730, quanto a lire 1.750 milioni mediante riduzione delle disponibilità del capitolo 41725, quanto a lire 6.550 milioni mediante riduzione delle disponibilità del capitolo 35663 del bilancio della Regione.

2. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, è ridotta di lire 6.550 milioni per l'esercizio finanziario 1999".

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Si passa all'articolo 8. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 8 Norma di salvaguardia comunitaria

1. Gli interventi di cui alla presente legge si intendono subordinati al rispetto delle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché alla definizione delle procedure di cui all'articolo 93, paragrafi 2 e 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea».

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Si passa all'articolo 9. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

268° SEDUTA

- 8 -

16 SETTEMBRE 1999

«Art. 9

- 1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
- 2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto, e di conseguenza, sospendo l'esame del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 368-662-675/A - Norme Stralciate -III Stralcio.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 368-662-675/A - Norme stralciate - III stralcio "Misure di accompagnamento per l'anno 1999 per il settore della pesca e sussidi per i familiari di vittime di naufragi", posto al numero 2) già con il titolo "Disposizioni in materia di pesca e attività marinare. Norme in materia di acque interne".

Ricordo che la relazione al disegno di legge era stata svolta dall'onorevole Fleres, presidente della Commissione e relatore, nella seduta n. 264 del 5-6 agosto 1999.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E approvato)

Si passa all'articolo 1. Invito i deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 1 Sussidi familiari vittime naufragi

- 1. L'Assessore è autorizzato ad erogare, in favore dei nuclei familiari di ciascuno dei marittimi deceduti o dispersi in naufragi, avvenuti nell'esercizio dell'attività di pesca, di natanti da pesca iscritti nei compartimenti marittimi della Sicilia, un sussidio straordinario di lire 70 milioni.
- 2. Il sussidio straordinario di cui al comma precedente è incrementato di lire 20 milioni per ciascuno dei figli, non maggiorenni a carico, alla data dell'evento, ivi compresi i figli nascituri, dei marittimi deceduti o dispersi.
- 3. L'Assessore è autorizzato ad erogare in favore dei nuclei familiari di ciascuno dei marittimi deceduti o dispersi a seguito del naufragio dei motopescherecci Santa Venera e Santa Lucia iscritti nel compartimento marittimo di Catania, un sussidio straordinario di lire 50 milioni.
- 4. Il sussidio di cui al comma 3 è incrementato di lire 10 milioni per ciascuno dei figli, minorenni alla data dell'evento, ivi compresi i nascituri, dei marittimi deceduti o dispersi.
- 5. All'articolo 16 della legge regionale 16 ottobre 1997, n. 39, le parole da "nel naufragio" a "Porto Empedocle" sono sostituite con la altre "a seguito della scomparsa del motopeschereccio Raffaele avvenuta nella notte tra il 20 e il 21 novembre 1996, iscritto nei registri dell'ufficio marittimo di Martin Sicuro (Pescara)".
- 6. Le somme vengono accreditate all'istituto bancario segnalato dal richiedente.
- 7. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, a carico dell'esercizio finanziario 1999, la spesa di lire 1.000 milioni, cui si provvede mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata per l'esercizio medesimo dall'articolo 2 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33 (capitolo 35663)».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il comma 5 dell'articolo 1, a parere della Presidenza con il conforto degli uffici, è stato già pubblicato. Se non viene contestata l'affermazione della Presidenza, è dichiarato improponibile.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione l'articolo 1 nel residuo testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 2

Proroga interventi legge regionale n. 30/1998

- 1. Le disposizioni, le misure di accompagnamento e i contributi previsti dagli articoli 1 e 2 della legge regionale 26 ottobre 1998, n. 30, si applicano per l'anno 1999 con gli stessi importi, limiti e condizioni fissati per il 1998.
- 2. Per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 della legge regionale 26 ottobre 1998, n. 30, è autorizzata la spesa complessiva di lire 37.000 milioni per l'anno 1999, di cui 30.000 milioni per gli interventi di cui all'articolo 1 e lire 7.000 milioni per gli interventi di cui all'articolo 2.
- 3. All'onere di lire 37.000 milioni, derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata per l'anno 1999 dall'articolo 2 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33 (capitolo 35663)».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito l il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 3 Interpretazione autentica

- 1.La sanzione della decadenza dai premi e dalle indennità di cui all'articolo 14 della legge regionale 27 maggio 1987, n. 26, e successive modifiche ed integrazioni, e all'articolo 9 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 25, deve intendersi applicabile solo alle violazioni attinenti all'obbligo di osservanza dei contratti collettivi di lavoro ed esclusivamente per il personale che dal ruolino di equipaggio risulta imbarcato sul natante e all'esercizio dell'attività di pesca in periodi vietati, con riferimento all'anno in cui la violazione è stata effettuata.
- 2. I commi 2 e 3 dell'articolo 7 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, sono abrogati».

PRESIDENTE. Comunico che allo stesso è stato presentato dal Governo l'emendamento di interpretazione autentica dell'articolo 1, legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33:

"Le provvidenze di cui all'art. 1 della legge regionale 9 dicembre 1998, n. 33, si estendono anche ai casi di danneggiamento dei natanti, che comportino una riduzione, anche temporanea, dell'attività di pesca, avvenuti a seguito di fatti dolosi come tali definitivamente accertati dalle autorità competenti".

Il parere della Commissione?

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 4

Norma di salvaguardia comunitaria

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono subordinati al rispetto delle vigenti normative comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché alla definizione delle procedure di cui all'articolo 93, paragrafi 2 e 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea».

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Signor Presidente, anche qui valgono le considerazioni che dicevo prima. L'articolo 49, comma 11, della legge finanziaria recita che in ciascun disegno di legge approvato dall'Assemblea si indichino le parti da notificare. Non vanno notificate le norme di interpretazione autentica perché essendo appunto tali non vanno sottoposte ad esame. Quindi, in questo caso, andrebbero indicate solo le parti che effettivamente vanno sottoposte all'esame dell'Unione europea, nella fattispecie credo si tratti soltanto degli articoli 1 e 2.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, presidente della Commissione e relatore. L'osservazione dell'onorevole Battaglia è corretta; tuttavia, è già scritto nell'articolo 4 che ci riferiamo alla materia riguardante gli aiuti di Stato, ovviamente non agli altri, che non sono da notificare.

PRESIDENTE. ...Gli interventi di cui alla presente legge?

FLERES. Signor Presidente, lo leggo per maggiore chiarezza: "Sono subordinati al rispetto delle vigenti normative comunitarie in materia di aiuti di Stato".

Quindi, il riferimento è ricondotto specificamente agli interventi che riguardano gli aiuti di Stato. PRESIDENTE. Onorevole Fleres, le chiedo di riscrivere l'emendamento, in questo caso specificando che si tratta degli interventi di cui agli articoli 1 e 2.

FLERES. D'accordo, signor Presidente. Approfitto del fatto che mi è stata concessa la parola, per dire che questo disegno di legge essendo pervenuto in Aula abbastanza tardi, per ben note ragioni, rischia relativamente alla questione del "calendario del fermo" di essere inutile se non lo muniamo di una clausola che lo renda immediatamente esecutivo dopo la sua approvazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione un emendamento di riscrittura del comma 1 dell'articolo 4: «Sostituire le parole "presente legge" con "articolo 2" e aggiungere il seguente comma:

"2. I periodi di interruzioni tecniche della pesca decorrono per l'anno 1999 dalla data di pubblicazione della presente legge".

Il parere del Governo?

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura.

Art. 5

- La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
- 2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Signor Presidente, per le stesse ragioni indicate prima dal Presidente della Commissione, onorevole Fleres,

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

credo sia il caso di prevedere che la presente legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente l'emendamento: «Aggiungere alla fine "ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione"».

Il parere del Governo?

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A.

Onorevoli colleghi, si riprende l'esame del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A.

Comunico che all'articolo 4 del disegno di legge è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

«Sopprimere il periodo "ed è destinato" ...fino a "anno 1999 e precedenti"».

Pertanto l'articolo riscritto così recita: "Lo stanziamento del capitolo 55485 del bilancio

della Regione per l'esercizio finanziario 1999 è incrementato di lire 20 mila milioni. Al relativo onere si provvede con parte delle disponibilità non vincolate dal capitolo 60763 del bilancio della Regione".

Il parere della Commissione?

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7, in precedenza accantonato. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8, in precedenza accantonato. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 9

- La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
- 2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

«Aggiungere alla fine: "ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione"».

Il parere del Governo?

BATTAGLIA, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 929/A bis - Norme stalciate

Si procede con il seguito del disegno di legge n. 929/A bis - Norme stralciate "Sostegno alle Opere universitarie e contributi in favore di teatri. Riforma del Consiglio regionale dei beni culturali e modifiche di norme organizzative in materia di beni culturali. Provvedimenti per le minoranze linguistiche", posto al numero 3).

Ricordo che nella seduta numero 263 del 4-5 agosto 1999 era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 1

- 1. Il contributo a favore del teatro Stabile di Palermo, di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8 gennaio 1996, n. 3, per l'esercizio finanziario 1999, come previsto dall'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 27, è incrementato di lire 1.200 milioni.
- 2. Il contributo a favore dell'Ente autonomo regionale teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania previsto dall'articolo 4, lettera a) della legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, è incrementato di lire 5.000 milioni per l'esercizio finanziario 1999».

PRESIDENTE. Comunico che allo stesso sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Villari, Pignataro, La Corte,
 Zanna e Stancanelli;

emendamento 1.1:

«Il comma 2 è così costituito:

"2. Il contributo a favore dell'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini di Catania è incrementato di lire 1.000 milioni (cap. 38116).

All'importo di cui sopra si fa fronte con una riduzione di pari importo del capitolo 21257"»;

- dal Governo

emendamento 1.1.1:

«L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

"Art. 1

1. Per le finalità dell'articolo 11 della legge regionale 3 marzo 1972, n. 7 e successive modifiche, l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a concedere al Teatro Massimo Bellini di Catania un contributo di lire 500 milioni per l'anno 1999.

2. All'onere relativo si provvede mediante riduzione del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1999, ac-

cantonamento codice 1001"»;

- dall'onorevole Speranza:

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

emendamento 1.3:

«Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

"Di pari cifra è incrementato, per lo stesso anno finanziario, il contributo per l'ente teatro "V. Emanuele" di Messina previsto dalla legge regionale 15 maggio 1991. N. 17"»;

- dagli onorevoli Mele, Zanna:

emendamento 1.4:

«È aggiunto il seguente comma 3:

"3. Per l'anno 1999 lo stanziamento del capitolo 48002 del bilancio della Regione è incrementato di lire 4000 milioni cui si provvede con le disponibilità del capitolo 21257, codice 1001"».

Si passa all'emendamento 1.1.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. L'aspetto di carattere finanziario dell'emendamento 1.1 è stato affrontato dalla Commissione Bilancio compiutamente rispetto al merito dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Quindi, anche se non è stato presentato dalla Commissione, ha il parere favorevole della stessa.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, il Governo ha presentato un emendamento che poi è quello che è stato apprezzato positivamente dalla Commissione Bilancio e che sostituisce interamente l'articolo 1 e, quindi, anche l'emendamento presentato dagli onorevoli Villari, Pignataro ed altri, e reca il numero 1.1.1.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.1.1 del Governo. Il parere della Commissione?

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Favorevole. PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 1.1 è, pertanto, assorbito. L'emendamento 1.3 è improponibile in quanto non ha la necessaria copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 1.4 degli onorevoli Mele e Zanna.

MELE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti aggiuntivi:

dagli onorevoli Silvestro, Monaco, Villari,
Zago e Speranza:

emendamento 1.2:

«Art. 1 bis

- 1. L'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1995, n. 4 è abrogato.
- 2. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 10 gennaio 1995, n. 4 è così sostituito:
- "a) tre rappresentanti della Regione, designati dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione"»;
- dagli onorevoli Ricotta, La Grua, Sottosanti e Scalia:

emendamento 1.5:

«Aggiungere il seguente articolo:

"1. Per l'anno 1999 è concesso al teatro Margherita di Caltanissetta un contributo di lire 1.000 milioni"».

Si passa all'emendamento aggiuntivo 1.2. Comunico che all'emendamento 1.2 è stato presentato dall'onorevole Barone il subemendamento 1.2.1 soppressivo del comma 1.

Per assenza dall'Aula del firmatario dichiaro decaduto il subemendamento.

VILLARI. Chiedo di parlare sull'emendamento 1.2.

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, si tratta di una modifica dei rappresentanti in seno al Teatro di Messina. Non comporta nuova spesa.

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. L'articolo intende sopprimere la figura del soprintendente del tutto superflua in un teatro come quello di Messina. Inoltre, esso serve a conferire più peso alla Regione in quanto il teatro vive esclusivamente con il contributo della stessa. I due enti che oggi dirigono il comune non partecipano neanche con una lira. Si tratta quindi di ridurre una spesa che ammonta a circa un centinaio di milioni l'anno perché attiene sia al Consiglio di amministrazione che ai due direttori artistici. È in questo senso, il soprintendente non ha nessun significato. L'obiettivo – ripeto – è quello di aumentare il peso della Regione che mette i soldi per fare funzionare il Teatro.

LO CERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CERTO. Signor Presidente, credo sia opportuno inserire che il costo dei componenti del Consiglio di amministrazione verrebbe ad essere recuperato se prevediamo l'eliminazione della figura del soprintendente. Così si trova la giustificazione che non c'è maggiore spesa.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Certo, se lei desidera che tale specificazione sia inserita nell'articolo, occorre presentare l'apposito emendamento; diversamente con il suo intervento resterebbe agli atti che alla norma si intende dare un significato di tale natura..

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, sono assolutamente contrario a questa proposta. Non capisco come si possa decidere di sopprimere tale figura;

penso che anche nelle altre realtà esista il soprintendente; non capisco perché quindi oggi a Messina si debba decidere di eliminare una figura che è sempre esistita. Per cui se c'è una ragione, anche a prescindere dal fattore economico, ritengo sia utile qui darla. Non so come si possa, oggi, eliminare una figura che ha un contratto in corso. E poi vorrei capire le motivazioni: è per avviare un risparmio o per ampliare l'organico con altre persone che forse possono creare ulteriore confusione, visto che un Consiglio già esiste? Ripeto, non so cosa voglia dire togliere la figura del soprintendente per sostituirla con altre che non si capisce chi debbano essere e se veramente poi questo risparmio si verifichi. Sono, quindi, totalmente contrario e ritengo che questa norma non c'entri nulla con l'articolo in esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2.

Il parere della Commissione?

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAPODICASA, presidente della Regione. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.5 degli onorevoli Ricotta, La Grua, Sottosanti e Scalia.

RICOTTA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 2

1. Per l'anno 1999 alle Opere universitarie è concesso un ulteriore contributo di lire 4.000

268^a SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

milioni per il raggiungimento dei loro fini istituzionali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

«Art. 3

1. Per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 è autorizzata la spesa di lire 10.200 milioni per l'esercizio finanziario 1999. Al relativo onere si fa fronte per lire 1.450 milioni con l'utilizzo delle disponibilità del cap. 21257, cod. 1001 del bilancio della Regione siciliana del medesimo esercizio e per lire 8.750 milioni mediante riduzione della spesa autorizzata ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 9, per gli importi indicati a fianco dei seguenti capitoli:

capitolo 38376 lire 750 milioni:

capitolo 38377 lire 7.350 milioni;

capitolo 38378 lire 650 milioni».

PRESIDENTE. Comunico che allo stesso è stato presentato dagli onorevoli Ricotta ed altri l'emendamento 3.1:

«Al comma I la cifra "10.200" viene modificata in "11.200" ed al rigo quarto la cifra "1.450" viene modificata in "2.450"».

Lo dichiaro improponibile in quanto non ha la necessaria copertura finanziaria.

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LO CERTO, segretario:

TITOLO II

«Art. 4

Composizione del Consiglio regionale per i beni culturali

1. L'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e successive modifiche, è così sostituito:

"È istituito il Consiglio regionale per i beni culturali.

Esso è composto:

- a) dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione;
- b) dal Direttore regionale per i beni culturali ed ambientali;
- c) da sette docenti universitari, scelti dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, in modo da rappresentare tutte le discipline attinenti i beni di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e successive modifiche, su terne proposte per ciascuna professionalità dai rettori delle università siciliane; qualora tali proposte non dovessero pervenire entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, l'Assessore procederà autonomamente;
- d) dai soprintendenti per i beni culturali ed ambientali della Sicilia;
- e) dai direttori dei centri regionali per la catalogazione e per il restauro;
- f) da un esperto di arte sacra designato dalla Conferenza episcopale siciliana;
- g) dal rappresentante della Regione siciliana nel Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali;
- h) dal Soprintendente archivistico per la Sicilia;
- i) da due componenti designati rispettivamente dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dall'Unione delle province italiane (UPI);
- l) da un rappresentante di ciascuna delle associazioni: Legambiente, WWF, LIPU e Italia nostra;
- m) da un rappresentante dell'Associazione italiana biblioteche;
- n) dal direttore della biblioteca centrale della Regione siciliana;

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

o) da tre rappresentanti degli istituti di alta cultura con sede in Sicilia;

p) da un rappresentante dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

Il Consiglio è presieduto dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione o da un suo delegato.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dirigente in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione.

Il Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali è nominato con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali, dura in carica 4 anni ed i suoi componenti esterni all'Amministrazione possono essere riconfermati per una sola volta.

Il decreto di nomina del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali dovrà essere emesso entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

CAPODICASA, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito anche dell'accordo intervenuto tra i Gruppi parlamentari nel corso della Conferenza dei Capigruppo, che avevano concordemente individuato in un paio di norme quelle più urgenti, da approvare in questo stralcio di attività legislativa, sarebbe opportuno, i titoli II e III del disegno di legge, poiché affrontano materia più complessa, venissero affrontati con maggiore calma e serenità stralciandoli e dando vita ad un autonomo disegno di legge e che adesso approvassimo soltanto questi tre articoli che fanno parte dell'accordo raggiunto nella medesima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Questo ci consentirebbe di tornare successivamente sul disegno di legge e di approfondirlo nel modo migliore possibile evitando di appesantire i nostri lavori di questa sera. Cosa alquanto inopportuna dato anche il tenore e il contenuto dell'ordine del giorno della seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce

di quanto richiesto dal Presidente della Regione, gli articoli da 4 in poi, costituenti i Titoli II e III del disegno di legge, sono rinviati.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabi-

Si passa pertanto all'articolo 26.

LO CERTO, segretario:

«Art. 26

- 1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
- 2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per quindici minuti.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 01.44, è ripresa alle ore 02.00)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Guarnera, Morinello, Zanna, Speziale, Crisafulli, Provenzano, Vicari e Scoma hanno chiesto congedo per la seduta.

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio e votazione dell'ordine del giorno n. 467

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Giannopolo, Oddo, Virzì e Croce l'ordine del giorno n. 467 «Promulgazione, senza le parti impugnate, della delibera legislativa recante "Modifiche della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19, ed altre disposizioni concernenti giacimenti di materiale da cava" approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 5-6 agosto 1999»:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ancora una volta ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione da parte dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 5-6 agosto 1999, recante "Modifiche della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19, ed altre disposizioni concernenti giacimenti di materiale da cava", è stata impugnata dal Commissario dello Stato in modo parziale e che, in pendenza del giudizio, non può essere integralmente promulgata;

non può negarsi all'Assemblea regionale siciliana il potere di valutare se e in quale misura la promulgazione parziale sia suscettibile di alterare il contenuto della legge, e se sia comunque opportuno che tale contenuto, formalmente unitario all'origine, venga scisso in disposizioni autonome ed immesso nell'ordinamento regionale per una parte soltanto;

la citata sentenza della Corte Costituzionale n. 205 del 1996 ha affermato il principio che, a seguito dell'impugnazione parziale della legge regionale, il Presidente della Regione può essere vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da porre in essere, non solo con "delibere legislative" (abrogativa l'una e riapprovativa l'altra), ma anche mediante atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

occorre conciliare l'esigenza che la legge, ancorché impugnata dal Commissario dello Stato, venga urgentemente promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dalla convinzione che sulle norme impugnate la Corte Costituzionale debba pronunciarsi nel merito,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 5-6 agosto 1999».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A «Interventi urgenti per il settore agricolo»

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale del disegno di legge nn. 969-930-945-947/A «Interventi urgenti per il settore agricolo».

Comunico che è stato presentato dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, il seguente emendamento all'articolo 8:

«Agli articoli 1, 2, 3, 5 e 6».

Il parere della Commissione?

FLERES, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Indico la votazione finale per scrutinio nomi-

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

nale del disegno di legge nn. 696-930-945-947/A «Interventi urgenti per il settore agricolo».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adragna, Alfano, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Beninati, Bufardeci, Capodicasa, Caputo, Cipriani, Costa, Croce, Cuffaro, Di Martino, Forgione, Giannopolo, Granata, La Corte, La Grua, Leontini, Liotta, Lo Certo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Nicolosi, Pezzino, Pignataro, Piro, Rotella, Sanzarello, Scalici, Scammacca della Bruca, Silvestro, Spagna, Speranza, Stancanelli, Sudano, Turano, Vella, Villari, Virzì, Zago.

Si astiene: Cristaldi

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge:

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	45
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Comunico che gli onorevoli Battaglia e Strano hanno votato favorevolmente.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 368-662-675/A - Norme stralciate - III stralcio «Misure di accompagnamento per l'anno 1999 per il settore della pesca e sussidi per i familiari di vittime di naufragi»

PRESIDENTE. Indìco la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 368-

662-675/A - Norme stralciate - III stralcio «Misure di accompagnamento per l'anno 1999 per il settore della pesca e sussidi per i familiari di vittime di naufragi».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adragna, Alfano, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Bufardeci, Capodicasa, Caputo, Cipriani, Costa, Cristaldi, Croce, Cuffaro, Di Martino, Fleres, Forgione, Giannopolo, Granata, La Corte, La Grua, Leontini, Liotta, Lo Certo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Nicolosi, Oddo, Pezzino, Pignataro, Piro, Rotella, Sanzarello, Scalici, Silvestro, Spagna, Speranza, Stancanelli, Strano, Turano, Sudano, Vella, Villari, Virzì, Zago.

Si astiene: Cristaldi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	48
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 929/A bis - Norme stralciate «Sostegno alle Opere universitarie e contributi in favore dei teatri. Riforma del Consiglio regionale dei beni culturali e modifiche di norme organizzative in materia di beni culturali. Provvedimenti per le minoranze linguistiche»

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge 929/A

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

bis - Norme stralciate «Sostegno alle Opere universitarie e contributi in favore di teatri. Riforma del Consiglio regionale dei beni culturali e modifiche di norme organizzative in materia di beni culturali. Provvedimenti per le minoranze linguistiche».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adragna, Alfano, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Beninati, Bufardeci, Capodicasa, Caputo, Cipriani, Costa, Croce, Cuffaro, Di Martino, Fleres, Forgione, Giannopolo, Granata, La Corte, La Grua, Leontini, Liotta, Lo Certo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Nicolosi, Oddo, Pezzino, Pignataro, Piro, Rotella, Sanzarello, Scalici, Scammacca della Bruca, Silvestro, Spagna, Speranza, Stancanelli, Strano, Trimarchi, Vella, Villari, Zago.

Si astiene: Cristaldi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	48
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Comunicazioni del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Regione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Regione.

CAPODICASA, presidente della Regione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il lungo lasso di tempo trascorso da quando, a chiusura dell'ultima seduta prima della pausa estiva, abbiamo concluso la fase della votazione dei disegni di legge con la richiesta di mettere all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente della Regione alla ripresa dell'attività legislativa, ha dato modo alle forze politiche, ai parlamentari, ma anche all'opinione pubblica di rendersi conto delle ragioni che avevano indotto il Presidente della Regione, a nome del Governo e della maggioranza che lo sostiene, di dovere fare delle comunicazioni all'Aula con le quali rassegnava le proprie dimissioni irrevocabili.

Ricordo il dibattito che si è avuto, e del resto anche le dichiarazioni e le interviste rese alla stampa, e anche le stesse motivazioni con le quali in quella occasione abbiamo motivato l'esigenza di porre il problema alla riapertura della sessione autunnale, o comunque a conclusione di questo stralcio finale della sessione estiva, dando conto di motivazioni che, alla base, hanno ragioni politiche.

Questa maggioranza è nata alcuni mesi or sono con l'impegno di portare avanti un disegno riformatore che avesse al centro intanto le questioni che travagliano la società siciliana: da un lato, il problema dell'ammodernamento della macchina amministrativa della Regione e, dall'altro, il problema del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo, questi ultimi due grandi temi che travagliano la vita politica e sociale della nostra Regione. Su questo la maggioranza si è impegnata fortemente conseguendo risultati che, ovviamente, non è questa l'ora e neanche la sede per approfondire e riepilogare. Abbiamo non solo mantenuto gli impegni sulle norme di riforma che riguardavano alcuni nodi strutturali della vita della Regione: lo scioglimento degli Enti, la riforma del bilancio, il recepimento della legge Galli, le norme sul contenimento della spesa nella nostra Regione, ma, di più, ci siamo impegnati in un'attività di carattere amministrativo e di programmazione che ha dato, a nostro giudizio, segnali forti di novità, di innovazione, di discontinuità con il più recente passato.

Anche lo stile di governo, a nostro giudizio, ha manifestato una ipotesi, un percorso politico che desse alla società siciliana il senso di voltare pagina nella vita della nostra Regione, di

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

un'accelerazione del passo in direzione delle riforme e di un mutato clima politico e culturale. Io credo che ognuno di noi potrà svolgere le proprie considerazioni, esprimere i propri giudizi nel corso del dibattito che in seguito si svilupperà, ma vi sono degli elementi che appaiono talmente oggettivi e indiscutibili da fare parte ormai del patrimonio di questa legislatura.

Ritengo risulti evidente a tutti che per la prima volta la Regione siciliana per quanto concerne la programmazione degli interventi comunitari, la cosiddetta "Agenda 2000", non solo ha assolto al ruolo di guida delle regioni "Obiettivo 1" nella definizione dei documenti di programmazione e ha retto, io direi con notevole prestigio, il confronto con gli organi dello Stato in tutta questa difficile fase di definizione degli strumenti e dei documenti di programmazione, ma, per quanto riguarda poi il proprio ruolo, questo compito ha assolto con diligenza, con estrema precisione. Oggi, noi possiamo dire non solo che abbiamo recuperato tempo e denaro, in questo caso, per quanto riguarda la programmazione e l'utilizzo dei fondi del POP/1994-99 che scadrà il 31 dicembre di quest'anno, data entro la quale la Regione sarà pronta ad impegnare e a spendere fondi in percentuali di gran lunga più alte di quelle operate nel passato, ma per ciò che concerne ancora la programmazione dei fondi per il prossimo futuro, la Regione siciliana è oggi tra le prime regioni ad avere concluso l'iter, le tappe e le scadenze che la Comunità europea, la Direzione della programmazione e il Ministero del Tesoro ci hanno proposto, e che fino ad oggi siamo riusciti ad ottenere.

Io penso che legittimamente, con orgoglio, oggi, tutti i siciliani e la Regione nel suo insieme – non si tratta infatti soltanto di un atto che può in qualche modo inorgoglire il Governo – possono vedere i vantaggi finora conseguiti; sono risultati che ci vengono ormai generalmente riconosciuti da parte di quegli organi che sono stati e sono nostri interlocutori sia a livello statale che a livello comunitario.

Qualche giorno addietro, in occasione della firma, a seguito della intesa istituzionale di programma tra Regione siciliana e Governo nazionale, la Presidenza del Consiglio, proprio in quella sede attraverso alcuni organi dello Stato, ha riconosciuto e dato atto del nostro impegno. Tutto ciò pone oggi la nostra Regione nelle condizioni di dispiegare a pieno la propria iniziativa in questa materia e di andare a fronte alta, avendo recuperato anche momenti bui, diciamolo pure, momenti non certo brillanti della sua vita, visto l'uso che ha fatto nel passato delle risorse comunitarie in questo campo.

La stessa cosa vale per quanto concerne il Piano di riequilibrio finanziario, il contenimento della spesa. Noi oggi siamo in grado, in un rapporto con lo Stato su una base che consideriamo onorevole per la nostra Regione, di presentarci agli Organi dello Stato non con il cappello in mano a chiedere contributi, aiuti finanziari che, ovviamente, dovranno esserci dati non perché si tratta di elemosina, ma di diritti che siamo in grado di rivendicare sulla base di norme, sulla base anche di un dibattito e di un confronto che, in questo momento, si sta sviluppando, ma che soprattutto ci consente di farlo adesso, avendo noi come Regione le carte in regola su questo punto.

Abbiamo presentato un Piano di riequilibrio finanziario che ci porta, entro il triennio, cioè entro il 2002, a concludere la fase di rientro del deficit del bilancio della Regione, quindi ad un riequilibrio dei nostri conti che metterà la Regione siciliana nelle condizioni di utilizzare le proprie risorse in modo nuovo rispetto al passato.

Tutto questo nell'ambito di una programmazione concertata con lo Stato, di cui l'intesa istituzionale di programma è il contenitore ultimo dove confluiranno non solo i trasferimenti della Comunità europea, i fondi strutturali, la cosiddetta "Agenda 2000", ma in cui confluiranno i fondi ordinari dello Stato, i trasferimenti ordinari e anche i trasferimenti aggiuntivi, quali, per esempio, i fondi per le aree depresse. E con quella intesa istituzionale di programma, che non è - e vorrei cogliere l'occasione per precisarlo alle Organizzazioni sindacali che hanno, tramite gli organi di informazione, fatto sapere che avrebbero voluto essere consultate su questo documento - cosa, diciamo, non solo non possibile, ma non necessaria in quanto si tratta di un'intesa che contiene atti di programmazione sui quali già le organizzazioni sociali e istituzionali si sono pronunciate nelle sedi competenti, cioè nel Comitato tecnico, così come

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

anche nel corso di consultazioni politiche ed istituzionali che si sono svolte.

Si tratta di un contenitore che impegna lo Stato e la Regione siciliana a canalizzare i flussi di spesa secondo le procedure e per le finalità che gli atti e documenti di programmazione che abbiamo approvato, cioè il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria prima e l'accordo interinale poi, consegnano ormai, come atto conclusivo di una procedura di programmazione, alla storia di questa Regione.

Con questi passaggi, quindi, noi abbiamo creato i presupposti per qualunque governo e per qualunque maggioranza futuri, vale a dire avere una spesa programmata nella nostra Regione, non più spesa a pioggia, non più spesa dispersa ma finalizzata sulla base di obiettivi qualificanti, concertati con gli enti locali, con le forze sociali, le forze culturali, con le forze della scienza e della tecnica, vedi le università, e concertate anche con le amministrazioni dello Stato e la stessa Presidenza del Consiglio.

La considero questa una piccola rivoluzione di cui ancora dovremo ovviamente misurare gli effetti che il futuro ci riserverà.

La stessa cosa vale per quanto concerne gli atti ordinari.

L'obiettivo che il Governo si è posto in materia di lavoro è stato innanzitutto, stante le poche disponibilità finanziarie nel bilancio della Regione per le note difficoltà che stiamo vivendo, quello di puntare subito allo sblocco di fondi già impegnati e che però finora si era riusciti a sbloccare, incagliati in qualche anfrattodiciamo - della vita amministrativa della Regione, o in qualche spigolo del contenzioso amministrativo. Abbiamo cercato di mobilitare risorse esistenti e che erano rimaste bloccate per varie ragioni.

Siamo riusciti, dunque, a mobilitare risorse – di cui i colleghi avranno sicuramente appreso l'entità, la portata – e abbiamo anche individuato la destinazione.

Vale per tutti l'utilizzo dei fondi ex Gescal, una massa finanziaria che si aggira intorno ai 1800-1900 miliardi, somme non spese, che si erano accumulate nell'arco di più di un decennio. Dal 1987 infatti vi erano fondi non spesi, che sono stati reperiti e utilizzati per finanziare il risanamento dei centri storici dei comuni con

popolazione inferiore a 15 mila abitanti; per la ristrutturazione dell'edilizia rurale; per interventi concernenti abitazioni di singoli privati conferendo mutui per la ristrutturazione o per l'acquisto della prima casa; infine, per le abitazioni aventi le caratteristiche di edilizia popolare.

Potrei continuare con lo sblocco dei fondi delle opere pubbliche inattuate e individuate dal nostro Osservatorio che ha svolto un ruolo egregio di monitoraggio e – come dire – di attività amministrativa volta a determinare successivamente le condizioni per lo sblocco.

Ovviamente, si tratta solo di alcuni esempi; potrei continuare citando una serie di impegni, a mio avviso opportunamente assunti da parte del Governo e poi portati a conclusione.

Va detto inoltre che consideriamo un grande risultato l'approvazione della legge Finanziaria la cui discussione non è stata agevole; lo sappiamo bene. Il dibattito d'Aula infatti sappiamo cosa ci ha portato; ma, al di là della polemica del momento, oggi possiamo misurare gli effetti di un'operazione di contenimento della spesa e di incremento delle entrate, nonché della introduzione di alcune norme di riforma nel settore delle acque, nel campo della riduzione dei centri di spesa che sono presenti nel bilancio della Regione. Per quanto riguarda i centri di spesa, a nostro avviso, questa opera va continuata, certo senza atteggiamenti estremistici in quanto si tratta di fare un'opera di ripulitura del bilancio, di riassestamento dei conti della Regione senza che ciò possa provocare contraccolpi di ordine sociale e, soprattutto, senza ledere interessi vitali, e io direi anche interessi legittimi di dipendenti e di lavoratori. È tuttavia un'opera che va portata avanti con determinazione; è da lì infatti che passa una riforma definitiva del bilancio della Regione e, quindi, la liberazione di risorse, oggi purtroppo destinate ad una spesa in parte improduttiva, in parte di tipo clientelare che invece deve essere destinata a finalità produttive. Potremmo ulteriormente approfondire gli impegni che il Governo ha cercato di mantenere ma che poi la crisi politica non ha consentito che mantenesse: da un lato, la riforma della pubblica Amministrazione che - non dobbiamo dimenticare - è già pronta per l'Aula; dall'altro, la legge di re-

268° SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

cepimento del decreto Bersani e la riforma del commercio. Vorrei continuare citando l'attività svolta dal Governo nel campo della sanità, con l'inizio dell'attività dell'ISMETT (Istituto Mediterraneo dei Trapianti) con la programmazione di alcuni interventi chirurgici su cui ieri l'Assessore per la Sanità si è lungamente soffermato nel corso della manifestazione a Villa Whitaker e che io qui non riprendo. Potrei ancora aggiungere l'attività che il Governo ha svolto attraverso i vari rami dell'Amministrazione nel campo del turismo, della concertazione della spesa anche in questo settore e negli altri rami su cui, ovviamente, non è il caso oggi di dilungarci oltre.

Come ispirazione di fondo, nel dare vita a questa maggioranza e a questo Governo, abbiamo avuto un'azione di riforma che fosse incisiva, che intendeva andare a fondo, malgrado la limitatezza dei numeri sui quali essa si fondava, che indendeva incidere profondamente nella vita della Regione e in questo modo completare quella transizione istituzionale-politica di cui ancora oggi sentiamo il bisogno del suo completamento. Così come del resto è con il voto per l'elezione diretta del Presidente della Regione e per la modifica dello Statuto, che sappiamo essere già all'ordine del giorno della Camera e che martedì prossimo, molto probabilmente, vedrà già il Parlamento esprimersi con un proprio voto. Appunto anche attraverso questi atti andremo verso il completamento di questa fase di transizione che il Governo ha cercato di favorire, che la maggioranza si è fortemente intestata e che riteniamo debba ulteriormente proseguire con l'approvazione del disegno di legge di riforma della legge elettorale. Allo stesso modo, noi riteniamo che si debba ulteriormente proseguire, intervenendo ancora più approfonditamente in alcuni settori per ammodernare gli strumenti normativi di cui questo Parlamento dovrà servirsi per poter approdare a una fase nuova e diversa della propria vita.

Siamo altresì consapevoli del grande problema del lavoro che non c'è, della disoccupazione; problema sociale che in Sicilia ha bisogno di terapie d'urto, di interventi regionali combinati con quelli dello Stato, che vedano però la Regione protagonista.

Noi non possiamo ignorare il fatto che i pros-

simi anni saranno anni di grandi investimenti, non solo comunitari ma anche statali, e questo Governo è riuscito ad operare lo sblocco di finanziamenti che ammontano ad alcune migliaia di miliardi. Tuttavia, abbiamo bisogno anche qui di una forte guida politica, di una maggioranza solida e convinta e di un Governo che corrisponda ad essa. Per questo, abbiamo sentito la necessità di affrontare questa fase non per fare i conti in qualche modo con la situazione che le elezioni europee avrebbero comportato, ma per un certo logorìo che è intervenuto tra le forze della maggioranza nel corso di questi mesi e che faceva apparire la situazione politica poco chiara.

Abbiamo ritenuto dunque che la crisi fosse un passaggio necessario ed ineludibile per rilanciare un progetto politico che, a nostro avviso, deve essere sorretto dalle forze che hanno già dato vita a questa maggioranza, ma che per essere più solido deve potere trovare altri interlocutori, altre forze politiche interne al Parlamento, con le quali dialogare per giungere a nuovi equilibri, anche di carattere programmatico, che consentano, appunto, il rilancio di questa esperienza di governo.

Si sa – non sto facendo delle rivelazioni, sono notizie riportate dai giornali ogni giorno – che già vi sono dei movimenti in corso; c'è un dibattito approfondito sull'argomento; ovviamente l'apertura formale della crisi consentirà un'accelerazione di questo lavoro volto a comporre una maggioranza.

Il campo è aperto. Ciascuno in questa partita può giocare il ruolo che ritiene di dovere giocare; l'obiettivo però, signor Presidente, che credo tutti insieme dobbiamo porci è quello di concludere la crisi di oggi nei tempi più rapidi possibili.

Molti giornalisti ci hanno chiesto se l'apertura della crisi finirà o finirebbe per incidere sui percorsi, per esempio in materia di programmazione, già peraltro avviati e che sono in via di conclusione.

Noi riteniamo che, ove la crisi si mantenesse entro tempi fisiologici, quelli necessari perché si approfondiscano le questioni di carattere programmatico e si trovino i giusti accordi sul piano politico e di governo, allora tutto questo non inciderebbe sul percorso parlamentare, sui

268ª SEDUTA

16 SETTEMBRE 1999

tempi e sui ritmi di lavoro dell'Assemblea, e anche della Regione in senso lato, comprendendo anche in questo ambito le attività imprenditoriali, che hanno bisogno di avere dei punti di riferimento in un governo.

Certo, se tutto questo invece dovesse avvenire – parlo della soluzione della crisi – in tempi dilatati, sfilacciando una soluzione, qualunque sia l'esito finale che essa potrà avere, non c'è dubbio che, allora, incidenze negative si avrebbero non solo sui percorsi parlamentari – mi riferisco all'approvazione del DPEF, alla legge Finanziaria e poi all'approvazione del bilancio della Regione – ma anche inevitabilmente sui percorsi sociali.

Sappiamo quanto sia delicata la fase che stiamo vivendo in questo momento, quando si affacciano sulla scena siciliana tante iniziative o, comunque, vi sono richieste in tal senso. Credo che risulti anche largamente diffusa l'esigenza di fare investimenti nella nostra Regione, oppure di portare a compimento la parte relativa alla programmazione. Ne risulterebbe dunque un danno che sarebbe in questo caso – a mio avviso – un danno oggettivo, quasi ineludibile.

Noi dovremo, tutti insieme, cercare di evi-

tare che questo danno si produca, accelerando, ciascuno per la propria parte, nella definizione dei compiti, dei ruoli, delle funzioni e delle posizioni che si vogliono assumere in rapporto alle soluzioni che la crisi, alla fine, potrà vedere.

Questa è la ragione per la quale, signor Presidente, in modo sia pure rapido, a braccio, senza avere preordinato il mio intervento, mi sento di poter dire quanto ho detto a corredo e a giustificazione di una scelta, su cui si è lungamente riflettuto, concordemente decisa con le forze della maggioranza e che io, oggi, irrevocabilmente, presento al Parlamento siciliano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la XVIII sessione ordinaria. Avverto che i deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 2.30

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé

TRESUTO 2 to 0922 602104 MONTHO